



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie e Nazareth
Via Beltrani, 9 – 76125 Trani (BT)



Trani, 11 Ottobre 2012

Alla famiglia dell'AC diocesana

Carissimi,

oggi con l'intera Chiesa universale ringraziamo il Signore di poter celebrare con la preghiera e con la nostra *ministerialità laicale*, il 50° anniversario dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La Costituzione *Lumen Gentium* definisce i laici: *“i fedeli che, dopo essere stati incorporati a Cristo col Battesimo, nella loro misura resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo la missione propria di tutto il popolo cristiano. L'indole secolare è propria e peculiare dei laici”*. (n.31)

Coscienti di quanto ci dice il Concilio, cogliamo l'invito del nostro Arcivescovo che lo scorso 22 Settembre per l'avvio del nuovo anno associativo ci ha esortati ad *essere audaci ed efficaci nelle relazioni nella Chiesa e nella società, altrimenti si resta soffocati!*

Riconosciamo in questo nostro tempo un cristianesimo fiacco, quindi è più che mai urgente la necessità di incidere nella storia socio-culturale e politica delle nostre città rimettendo in moto una elaborazione di valori che scaturiscono dalla nostra Spiritualità incarnata nel quotidiano, illuminata dalla Parola; in modo da poter concretizzare quanto espresso nella Costituzione *Gaudium et Spes*: *“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”*. (n.1)

Sempre più persone che incrociamo nei luoghi di lavoro, familiari e professionali cercano spiragli di luce, frammenti di fede, al di fuori delle mura parrocchiali; ahimè a volte la nostra testimonianza di vita non tange la sensibilità che cela le domande di senso di costoro. Adoperiamoci affinché i cammini formativi dei nostri gruppi abbiano un respiro non solo interno, ma soprattutto universale, perché il nostro agire, il nostro parlare possa quanto meno lambire chi cerca testimonianze credibili!

La preghiera, lo studio, la formazione e l'azione sono da sempre e saranno le fondamenta del nostro essere Associazione a livello personale e unitario, quindi da tutto ciò scaturisca non un protagonismo di facciata, ma azioni concrete e creative per il bene comune tanto auspicato.

Come Associazione sentiamo urgente il bisogno di essere vicini ai Sacerdoti che sono posti come guide per il nostro cammino di santità; non nascondiamo le difficoltà che incontriamo per cercare un'intesa che abbia come fine una *solida Formazione per le nostre coscienze*; a tal riguardo ricordiamo quanto il Concilio stabilisce nel Decreto su l'Apostolato dei Laici: *Apostolicam Actuositatem*, (n. 20) definendo le quattro note caratteristiche dell'Azione Cattolica:

a) fine immediato di tali organizzazioni è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti;



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie e Nazareth
Via Beltrani, 9 – 76125 Trani (BT)



- b) i laici, collaborando con la Gerarchia secondo il modo loro proprio, portano la loro esperienza e assumono la loro responsabilità nel dirigere tali organizzazioni, nel ponderare le circostanze in cui si deve esercitare l'azione pastorale della Chiesa, e nella elaborazione ed esecuzione del piano di attività;*
- c) i laici agiscono a guisa di un corpo organico affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace;*
- d) i laici, sia che si offrano spontaneamente, o siano invitati all'azione e alla cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico, agiscono sotto la superiore direzione della Gerarchia medesima, la quale può sancire tale cooperazione anche per mezzo di un mandato esplicito.*

In questi giorni come Chiesa universale, con l'indizione dell'anno della Fede e il Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione e come Chiesa diocesana con il Sinodo diocesano, ci apprestiamo a vivere momenti non casuali, ma di *forte scossa che possa rinvigorire la nostra fede*. Nessuno pretenda di risolvere problemi esistenziali, anche seri che scuotono la propria esistenza; ma certamente riscopriamo quel granellino di senape di fede che ciascuno detiene dal giorno del proprio Battesimo perché possa vivere ogni momento illuminato dalla luce del Signore della Vita e della Storia.

In conclusione mi piace ricordare e contemplare le parole di una parte del noto discorso del Papa Giovanni XXIII, proprio la sera del 11 Ottobre 1962, cosiddetto "Discorso alla luna": *"La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, un fratello divenuto padre per volontà di Nostro Signore ... Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà ... Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza ... E poi tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino"*.

Con umiltà e docilità all'ascolto dello Spirito che ci guida affidiamoci a Maria, Regina dell'Azione Cattolica, ribadendo che: il Concilio è il nostro programma, l'AC è la palestra per la nostra vita, l'accoglienza e il dialogo è il nostro metodo, la Santità è la nostra meta!

Il Presidente diocesano

Antonio Citro